

All'ospedale di Broni

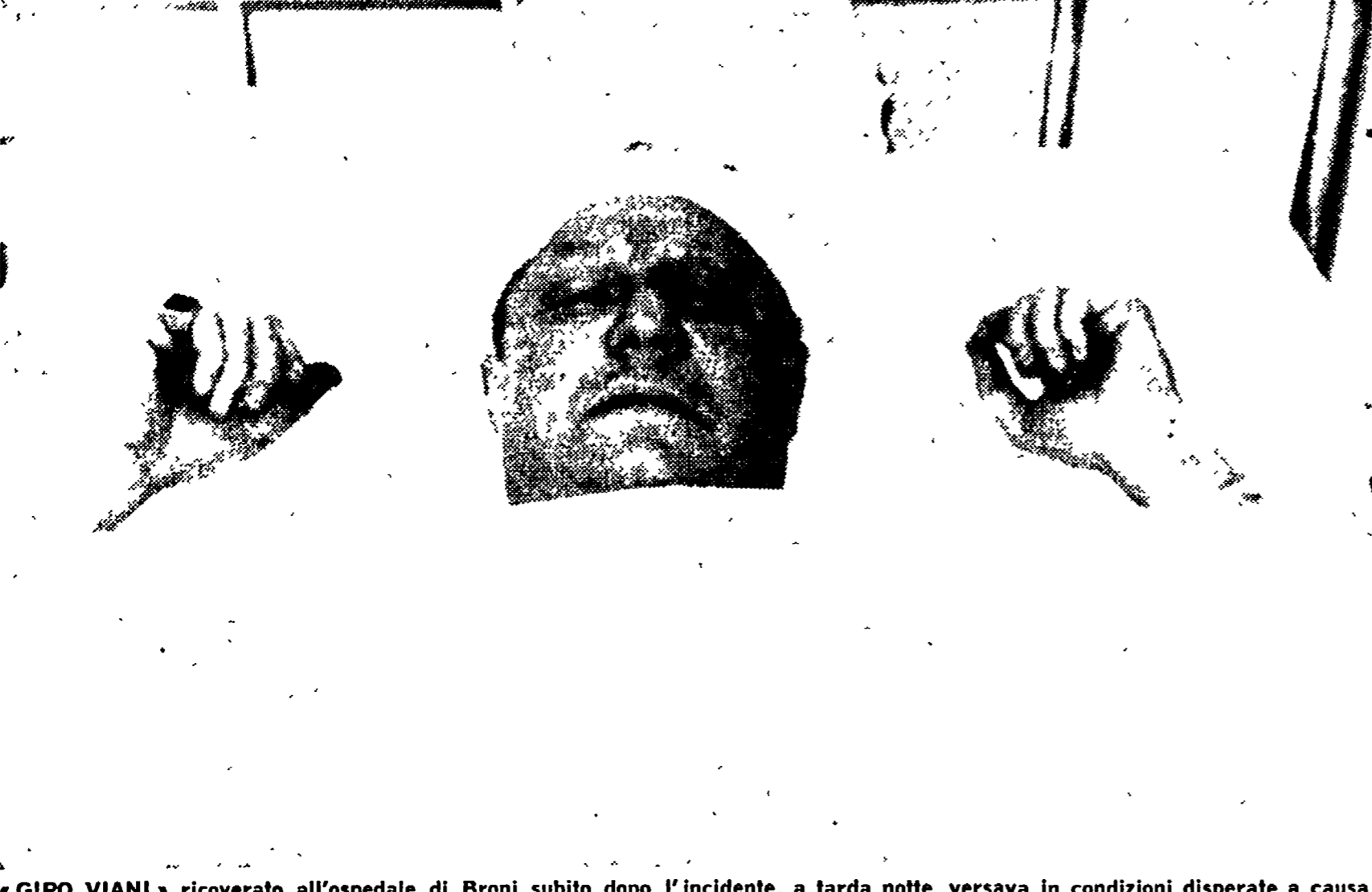
«Gipo» Viani grave

Fuori strada con l'auto per evitare un motociclista

L'incidente è avvenuto ieri sera nei pressi di Pavia - Viani ha riportato gravi ferite alla testa, stato di choc e commozione cerebrale

Dal nostro inviato

BRONI (Pavia), 4. Gipo Viani, uno dei più famosi trainer del calcio italiano, ex D.T. del Milan ed attualmente alla direzione del Genoa, è rimasto vittima questa sera di un pauroso incidente automobilistico nei pressi di Broni mentre al volante della sua vettura era diretto a Genova.



«GIPO VIANI» ricoverato all'ospedale di Broni subito dopo l'incidente, a tarda notte versava in condizioni disperate a causa di una grave frattura cranica accompagnata a varie ferite, stato di choc, commozione cerebrale e probabile frattura di alcune costole.

Al capezzale di Viani sono prontamente accorsi il segretario del Milan, Passalacqua, il presidente del Genoa, Berrino, Cino Bonazzoni, alcuni familiari, mentre hanno telefonato per accertarsi delle sue condizioni numerosi esponenti del calcio italiano, fra i quali il presidente della Lega, Stacchi, Mazza e Giuffrida.

La polizia stradale di Stradella, al comando del maresciallo Milano, prontamente intervenuta sul luogo del sinistro ha immediatamente avviato una inchiesta per accertare le esatte cause dell'incidente, avvenuto verso le ore 19.

A quell'ora la «Lancia Flaminia» coupe di Viani, targata MI 582380, procedeva a forte velocità in direzione di Genova proveniente da Nervesa, all'incrocio di Gignola Viani si avvedeva solo all'ultimo momento che un motociclista, tale Francesco Mangiarotti, stava svoltando a sinistra tagliandogli la strada.

Nel tentativo di evitare la collisione, Viani sterzava bruscamente a sinistra ma non riusciva a tenere il controllo della macchina: la «Flaminia» finiva fuori strada, capovolta numerose volte e si arrestava a 60 metri di distanza. Le prime cure a Viani, rimasto prigioniero delle lamiere contorte, sono state portate da un motociclista di passaggio, Alessandro Girardelli, e dallo stesso motociclista che Viani ha evitato. Il Girardelli e il Mangiarotti hanno estratto il trainer dai rottami della macchina ed hanno provveduto a farlo trasportare all'ospedale dove il dott. Lombardi lo ha subito avviato in corsia.

Apparentemente sembrava che non dovesse trattarsi di nulla di grave: ma più tardi le condizioni di Viani si sono aggravate e dopo un consulto fra il dott. Massone e il dott. Lombardi, «Gipo» Viani veniva posto sotto la tenda ad ossigeno. Poco dopo aveva un attimo di lucidità e mormorava: «Mi spiace per il Genoa». Poi la sua mente si annebbiava di nuovo e pronunciava parole sconnesse. Al momento in cui telefoniamo — a tarda ora della notte — le sue condizioni appaiono gravissime.

Alberto Molteni

Lo scudetto spagnolo all'Atletico

MADRID, 4. Battendo l'Español per due a zero, l'Atletico de Madrid si è aggiudicato il campionato spagnolo di calcio in prima divisione un titolo che non aveva più conquistato dal 1911.

L'Atletico ha preceduto nella classifica finale il Real Madrid di un solo punto. L'Atletico parteciperà l'anno prossimo alla Coppa dei campioni.

Grosso impegno per il rugby azzurro

L'Italia si prepara per il match con i francesi

La «lunga» settimana per il rugby azzurro che sabato prossimo si batterà con i «galli» di Francia sul prato del Vomerò è iniziata. Del Bono, il tecnico federale, e i suoi ragazzi sono già al lavoro. L'impegno è grosso. Com'è tradizione da tanti anni per gli azzurri il match ha il valore di un esame di maturità, rappresenta il termometro ideale per misurare i progressi compiuti nella stagione dalla nostra pallavola. Tanto per rendere l'idea di che lana vadano vestiti i futuri avversari degli italiani ricordate che lo scorso anno a Pau fummo sconfitti seccamente per 21-0 e che quindici giorni fa la Francia ha chiuso il torneo delle «Cinque Nazioni» — una specie di campionato mondiale del rugby — al secondo posto, distanziata di un solo punto dal Galles, la formazione vincitrice.

Mettere assieme un quindici capace di frenare gli uomini di Crauste — in sede di pronostico pensare di fare di più è cosa da marziani — è sempre stato, anche negli anni passati, un compito ingrato. Quest'anno poi a complicare maggiormente il lavoro del selezionatore s'è presentata la necessità di rimpiazzare i «vecchi» combattenti degli anni passati: Levorato, Angioli, Martini, Romagnoli, Avigo sono usciti di scena e la patiglietta dei giovani chiamati a sostituirli non sembra ancora del tutto matura per giocare col minimo handicap contro gli eccezionali avversari.

Del Bono ha a sua disposizione venti giocatori: Modonesi (estremo); Troncon, D'Alberton, Gian, Ambron, Galletto (tre quarti), Augeri e Soro II (mediani di apertura); Fusco e Conforti II (mediani di mischia); Bollesan, Luise, Armellini, Di Zitti e Degli Antoni (terze linee); Piccinini, Mazzucchelli (secondo linee); Vené, Bellinzza, Mazzantini (prime linee). Con questi ragazzi Del Bono ha vinto il 27 marzo scorso a Bourgoin un bel match contro una selezione del Comité du Lyonnais. Questa vittoria non va sopravvalutata per non sollevare speranze fuor di luogo: il solo ricordo per confermare il valore individuale dei selezionati.

Da questo mosaico, abbastanza vario, Del Bono dovrà tirare fuori i quindici da mettere in campo, e riuscire a trovare nei giorni che rimangono un numero comune denominatore per dare solidità, robustezza ed agilità al pacco degli avanti. Proprio gli avanti, indubbiamente rafforzati dalla presenza di Piccinini, il fornaio milanesse e Mazzantini riusciranno a dare al giovane debuttante Vené, un tallonatore coi fiocchi e lottatore di prim'ordine.

Dick Tiger e Griffith mettono K.O. gli allenatori

NEW YORK, 5. Il nigeriano Dick Tiger, campione del mondo dei pesi medi, e l'americano Emile Griffith, campione del mondo dei pesi welter, che si incontreranno il 25 aprile a New York per la corona dei pesi medi, hanno dato prova ieri di essere già in eccellenti condizioni fisiche dopo appena una settimana di allenamenti.

Tiger ha messo due «sparring-partner» fuori combattimento. Egli ha inflitto due «knock down» a Joe Miranda che ha dovuto abbandonare; poi ha mandato k.o. nel vero senso della parola Candy McFarland con un potente crochet sinistro alla testa. Da parte sua, Griffith ha obbligato un suo allenatore, Clyde Taylor, a lasciare innanzi tempo il ring a seguito di una terribile serie al corpo.

Che capriola!

Spettacolare capriola a Roisbury (Ohio). La macchina del pilota JOHNNY RUTHEFORD (campione USA di velocità su pista) si impenna durante una gara «volando» in un campo oltre la barriera di opere di paglia. Il pilota se l'è cavata con lievi ferite.

COMINCIA VENERDÌ IL TORNEO CASONI

Torna quest'anno il torneo giovanile di calcio «Trofeo Città di Roma» — Coppa Cio Casoni — inaugurata: 21. Fiorentina-Roma; 22.15. Tevere Roma-Mantova. Sabato 9: ore 20.45, Milan-Spal; 22. Lazio-Padova. Domenica 10: ore 20.45, Spal-Fiorentina-Roma contro vincente Milan-Spal; 22. Tevere Roma-Mantova contro vincente Lazio-Padova. Lunedì 11: ore 13.30, finale terzo e quarto posto; 19.45, finale primo e secondo posto.

I neroazzurri senza avversari dopo la vittoria sul Milan

IL CAMPIONATO HA GIÀ DETTO TUTTO: ORA SI GUARDA ALLA NAZIONALE E ALLA COPPA

Indicazioni negative per Fabbri - Facile il Real per l'Inter? - A Torino si decide il destino di Mannocci

Eravamo stati facili profetisti, il Milan si è impegnato a fondo come aveva promesso, si è rimboccato le maniche, ha dato una conferma delle sue enormi riserve di orgoglio e di vitalità, ma tutto ciò non gli è bastato per fermare l'Inter che pur non apparendo nella migliore forma (forse per colpa del nervosismo: perché i neroazzurri sapevano che il Milan non aveva nulla da perdere, al contrario dei cugini) però è riuscita egualmente a conquistare i due punti grazie alla sua maggiore praticità. Cosicché il Milan (ormai relegato a 9 punti) può lasciare a testa alta ma definitivamente la «zona scudetto»: mentre si riducono ancora le speranze delle inseguitrici che pure erano riuscite a mantenere inalterate le distanze, il Napoli piangendo il Foggia ed il Bologna riscuotendo con una rotonda vittoria a Firenze la clamorosa sconfitta subita sette giorni prima a Roma.

Dopo il Giro di Calabria

Gimondi e Motta in progresso



Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA, 4. Si e no. Agrodolci sono i commenti sul Giro della Calabria. Il campo dei critici è diviso. A una metà, la corsa, nel complesso, è piaciuta. L'altra, invece, è poco e niente soddisfatta. E non? Ecco: no. Ci spieghiamo. Fin lassù, sulle rampe della massima quota era la corrente incantata dell'entusiasmo che ci toccava. La partecipazione di Gimondi, Motta, De Rosso, Passuello, Dancelli e Mugnaini, pareva volesse significare la fortuna e il successo dell'offensiva lanciata da Sambi, Timon e Casalini. Il forte impegno degli uomini di punta dei drappelli di Albani e Pezzi, provocava una notevole rottura.

Roberto Frosi

Oggi a Milano si riunisce la Lega

MILANO, 4. Domani martedì alle ore 10, si riunirà in Milano presso la sede della Lega Nazionale, il consiglio direttivo per esaminare, tra l'altro, il problema del lessamento di giocatori provenienti da federazione straniera (1966-67); le delibere assembleari delle categorie A e B, in merito all'ordinamento dei campionati di lega nazionale e alle relative norme di attuazione; la fase iniziale della stagione sportiva 1966-67.

Con 2 reti per parte

L'URSS pareggia con la Vojvodina

VOJVODINA: Pontelic, Nestkic, Radovic (Woznic); Sekeres, Brizic, Nikolic; Takac, Savic, Lambic, Radovsav (Pavlic), Trivic (Emilic), Pusibrk. URSS: Kavastashvili; Ponomarev, Sestremev; Gelmanov, Vokronov, Afonov; Metreveli (Huseynov), Sabo (Serberianikov), Ponedelnik, Kopajev (Malafeyev), Chistenko. Nostro servizio NOVI SAD, 4. Alla ricerca dell'optimum della forma e dell'impostazione tattica per gli ormai prossimi campionati mondiali di calcio in Inghilterra, la nazionale sovietica ha pareggiato oggi, per due reti a due con il Vojvodina, attualmente squadra di testa della prima divisione jugoslava. All'incontro, svolto in una giornata veramente primaverile, hanno assistito quindicimila spettatori. Solo a tratti, il confronto fra le due squadre ha fatto vedere cose buone ed entusiasmanti. I sovietici sono apparsi, comunque, chiaramente superiori e avrebbero certamente meritato di vincere, in virtù della loro maggiore esperienza e organizzazione. Purtroppo la squadra di Ponedelnik e compagni si è vista fuggire l'affermazione, pena poco prima del fischio di chiusura quando l'arbitro jugoslavo le ha ravvisato in un fallo di un difensore sovietico gli estremi per il rigore, consentendo al Vojvodina di agguantare un sperato pareggio. Gli jugoslavi dal canto loro, hanno giocato senza idee chiare e quel che più ha deluso gli appassionati accorsi allo stadio di Novi Sad, senza alcun entusiasmo. Nel primo tempo, ha prevalso la più assoluta monotonia. La rete del Vojvodina, l'unica

Con 2 reti per parte

del primo tempo, è venuta di sorpresa sia per gli spettatori, sia per il suo stesso autore, la mezzala Trivic. Era il 20': in una delle rarissime azioni d'attacco portate dalla sua squadra Trivic si è visto cadere tra i piedi un pallone re-punto dalla traversa che non chiedeva altro che di finire in rete. Per Kavastashvili non c'è stato proprio nulla da fare. Nel secondo tempo, la nazionale russa ha presentato tre uomini nuovi all'attacco: Huseynov, in luogo di Metreveli, Serberianikov, al posto di Sabo, e Malafeyev invece di Kopajev. Dopo appena un minuto di gioco, il pareggio era cosa fatta. Ponedelnik si protettava in avanti e, raccolto un abile allungo di Chistenko, scartava in velocità prima un difensore e quindi lo stesso Pantelic mettendo in rete alla maniera sudamericana. Dieci minuti dopo, all'11', veniva il raddoppio sovietico. Il solito Ponedelnik, dopo che l'intero attacco sovietico aveva manovrato in velocità lasciando immobile la difesa avversaria, puntava una seconda volta il portiere del Vojvodina. A questo punto, i sovietici tiravano i remi in barca e, facilitati dalla assoluta atonia degli avversari, si preoccupavano di calaudare una serie di applaudite combinazioni tattiche. La vittoria sembrava cosa certa, ma al 44', mentre molti spettatori cominciavano già a sfollare l'arbitro fischia un calcio di rigore per atterramento di Sekeres. Takac trasformava la massima punizione assicurando alla sua compagine un pari decisamente meritato.

b. f. Atilio Camoriano